

PRIVATE BANKING: LE FONTI, PROTEZIONE PATRIMONIO E' LA NUOVA PRIORITA'

(ASCA) - Roma, 23 lug - Saranno i rovesci di borsa o l'incertezza dal quadro macroeconomico globale, ma il Private Banking cambia pelle e punta sempre piu' a soddisfare le esigenze di protezione del patrimonio. E' quanto emerge "Indagine Private banking Italia 2008" su un campione di professionisti e imprese di Private Banking, Wealth Management e Family Office che gestiscono oltre il 30% del mercato (totale 253 miliardi di euro), condotto dal Centro Studi Finanziari, Giuridici e Sociali del Gruppo Editrice Le Fonti (link www.finanzaediritto.it). Dai risultati dell'indagine si evince che la media della soglia di accesso ai fondi e' 888 mila euro. Nelle strutture di grandi banche dove esiste una divisione di wealth management e strutture di family office e multi family office la soglia di accesso e' di 1,9 milioni. Nelle strutture diverse dalle grandi banche la soglia minima di accesso e' di 500 mila euro. Tra i servizi di natura non finanziaria piu' forniti il servizio fornito dal 100% del campione e' quello di costituzione di trust e attivita' fiduciarie. Questa specifica attenzione alla tutela patrimoniale viene ulteriormente riconfermata dal posto occupato dalla gestione patrimoniale personalizzata, cosi' come dalle attivita' fiduciarie e dalla pianificazione assicurativa. Tutti servizi volti ad una scrupolosa conservazione del patrimonio. Il servizio meno fornito e' quello legato alla filantropia: ben il 68% del campione non lo prevede tra i propri servizi.